

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 24 Aprile 2024

Puntare su riuso ed energia Le due proposte alternative di ambientalisti e sindacati Discepolo: esclusi centri storici De localizzazione in aree a rischio Via libera al piano per i crematori

L'Acen: bene la nuova norma, così si rigenerano le città

Una proposta di legge di iniziativa popolare su tre tematiche: governo del territorio, energia, produzione e distribuzioni agroalimentari. È quella elaborata dal movimento Rigenera, che riunisce diverse realtà ed associazioni (circa un centinaio) ed a sostegno della quale sono state raccolte 10.700 firme. Grazie ad esse, sarà portata in consiglio regionale.

Un controcanto rispetto al provvedimento approvato dalla maggioranza di De Luca. «Hanno deliberato l'adesione alla proposta di legge di Rigenera — ha detto Alessandro Dal Piaz, urbanista, ex docente della Federico II ed uno dei referenti del progetto — anche 15 consigli comunali, tra i quali quelli di Avellino e Pozzuoli. La proposta di legge di iniziativa popolare è stata elaborata in una ottica completamente differente da quella voluta dall'assessore Discepolo».

eri a Palazzo Serra di Cassano è stata presentata da esperti di trenta associazioni anche un'altra proposta per il governo del territorio che parte dal basso. Una iniziativa parallela a quella di Rigenera, ma che a differenza di essa non sarà portata, per ora, all'attenzione del consiglio regionale. I protagonisti di quest'altra proposta non sono solo gli ambientalisti del Wwf, Italia Nostra, Legambiente, ma anche Cgil, Casartigiani, Cia, Confartigianato, Cna Costruzioni. «La nostra — rivendicano — è una proposta di legge urbanistica innovativa in risposta alle esigenze del settore delle costruzioni, che non ha bisogno di moneta edilizia, ma deve essere rilanciato rispettando ambiente e territorio, adottando la transizione ecologica quale paradigma della sua riconversione ecosostenibile, dove riuso e resilienza dei materiali siano le nuove pratiche di produzione e di riqualificazione del lavoro e del sistema delle piccole e medie imprese, le quali rappresentano il 92% del totale». Una legge — incalzano — «che garantisca legalità, qualità e sicurezza per chi opera nei cantieri». Il filo rosso che lega la proposta di legge popolare di Rigenera e quella delle trenta associazioni è la netta contrarietà alla norma approvata in consiglio regionale. La quale, invece, incassa il plauso dell'Acen, l'associazione dei costruttori. «Abbiamo bisogno — commenta Luigi Della Gatta, presidente Acen Campania — di una legislazione urbanistica che ci consenta di poter rigenerare le città non solo salvaguardando il suolo esistente, ma consentendo altresì ai cittadini ed alle comunità di riappropriarsi di spazi divenuti ormai deserti urbani».